

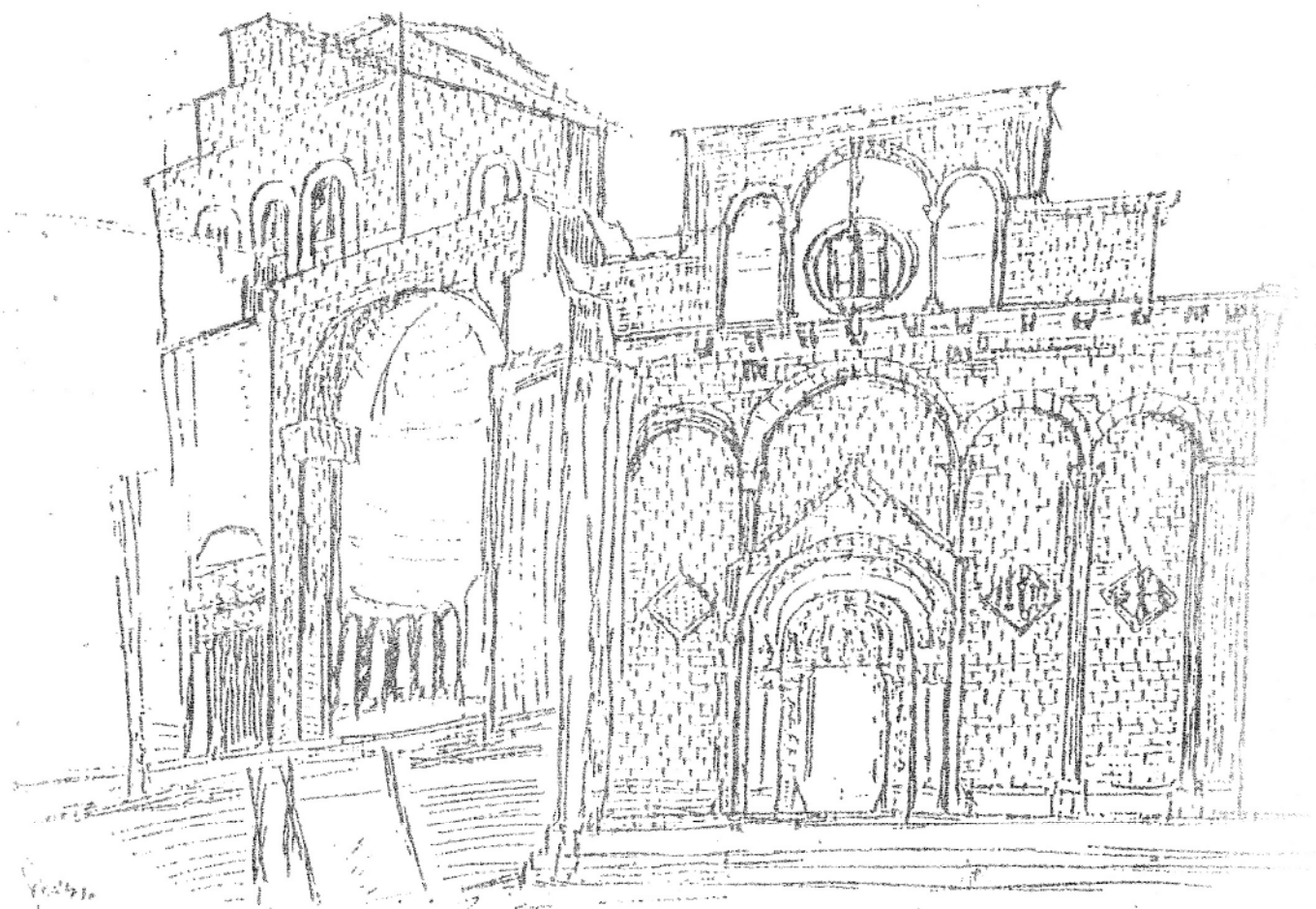
L A V O C E

della

C O M U N I T A'

di

S. MARIA MAGGIORE



## LA FAMIGLIA, CUSTODE DELL'AMORE DI DIO

Domenica 12 Dicembre u.s., l'Azione Cattolica diocesana ha tenuto l'assemblea presso l'Hotel dei Mandorli, frazione Montagna, per il primo dei tre incontri programmati per il corrente anno sociale. In queste assemblee tutti gli iscritti, appartenenti ai tre settori, dovranno riflettere sul tema della Famiglia.

Questo primo incontro, animato dai coniugi Ugo e Annamaria Stefani, responsabili C.O.P., è stato una riflessione sull'aspetto sociologico della famiglia con la relazione: "Una lettura pastorale e sociologica della famiglia oggi".

I coniugi Stefani, attraverso una rapida analisi del cambiamento frenetico registrato dalla nostra società fin dal 1968, hanno evidenziato che la famiglia è stata la prima agenzia educativa ad essere stata interessata negativamente dal disagio provocato dalla trasformazione del tessuto sociale avutosi in questi anni. Gravi sono state le conseguenze provocate dal consumismo a livello familiare: svilimento dei rapporti tra genitori e figli, incrinazione affettiva tra marito e moglie, perdita della femminilità della donna ecc. Le società del consumismo prima e del post-industriale, poi, hanno finito per determinare la disintegrazione della famiglia perché sono venute a mancare le occasioni di incontro dei diversi componenti sicché è venuto a mancare il dialogo e si è sostituita la cultura del "Silenzio".

Il lavoro, cui sono chiamati, necessariamente, marito e moglie porta la famiglia a vivere in una situazione di separazione e

di assoluto disagio: difficilmente si incontrano nell'arco della giornata il marito e la moglie, per cui i figli si gestiscono da soli con gravi conseguenze educative. Questa situazione di silenzio e di mancato dialogo ha determinato una serie di problemi che si connotano in una conseguente agonia della stessa famiglia. L'incomprensione della coppia genera un rapporto di confittualità che si riflette direttamente sui figli per cui è venuta meno l'identità vera ed autentica della famiglia che non genera più e non educa più. In questo quadro di radicale pessimismo non è giusto che la famiglia e soprattutto quella cristiana si chiuda in se stessa e rinunci ad un cammino di ripresa, anzi è proprio in questa consapevolezza della sua crisi che essa deve recuperare la sua identità ed il suo ruolo nel coltivare i sani valori morali. Il Cristianesimo è la Religione della Speranza, della Buona Novella e perciò chi sceglie di essere alla sequela di Cristo non può che essere uomo di Speranza, del buon annuncio perché col Battesimo ognuno di noi si è impegnato a realizzare il Regno di Dio che è Amore, Carità, Dedizione incondizionata. I coniugi cristiani con il Sacramento del Matrimonio sono gli autentici autori di questa realizzazione sicché il marito e la moglie, nella pienezza del loro Amore, non possono vivere senza annunciare Dio che è vero Amore. Dio ha realizzato il suo progetto di Amore pieno e gratuito attraverso Cristo, incarnandosi in Maria. Cristo, morto e risorto, è la realizzazione assoluta di questo progetto: Egli è lo Sposo che ha preso con sé la Chiesa, sua sposa per la cui salvezza si è immolato sulla Croce. Questo progetto di salvezza deve essere riscoperto dalla coppia dei coniugi e, vivendolo, sapranno donarsi gratuitamente sia per i figli che per il prossimo. La

famiglia in questo modo diventa Vangelo di Dio che va annunciato e testimoniato. Testimonianza ed annuncio del Vangelo, a questo ruolo è chiamata la famiglia oggi. Se questo avverrà la nostra società verrà redenta e si potrà sperare in un prossimo futuro migliore.

In questo Progetto di Dio la famiglia potrà diventare Vangelo di Dio. A questo ruolo è chiamata l'intera comunità cristiana a livello diocesano e parrocchiale per cui è necessario che la Pastorale venga indirizzata in questa direzione al fine di promuovere famiglie cristiane autentiche.

Il Vescovo, Sua Eccellenza mons. Vincenzo d'Addario, che ha onorato l'Azione Cattolica della Sua presenza, durante l'Omelia alla Celebrazione Eucaristica ha ripreso alcuni punti della relazione dei coniugi Stefani apportando ulteriori contributi. Prendendo spunto dalle letture della 3<sup>a</sup> Domenica di Avvento (Is. 61, 1-2. 10-11; 1 Ts 5, 16-24; Gv 1, 6-8. 19-28), Egli ha ribadito che gli sposi cristiani devono essere uomini di Speranza, se sono innestati nel Progetto di Salvezza di Dio attraverso Cristo. Per questo essi vivono nella gioia di quel Dio che ha portato il lieto annuncio ai poveri, ha fasciato le piaghe dei cuori spezzati, ha proclamato la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri. In questo innesto i coniugi saranno i veri annunciatori di questo Vangelo di Speranza al punto tale che la loro anima può esultare in Dio. Ma chi vive nell'esultanza della gioia manifesta la totale soddisfazione della sua azione per cui promuove anche la gratificazione che si realizza nel vicendevole donarsi perché tutto è animato dalla Fede. Gioia, Gratificazione e Fede devono costituire le virtù essenziali degli sposi cristiani dai quali si irraderà, in modo inesauribile, la Grazia di Dio

all'insegna della ricchezza dei rapporti e della responsabilizzazione. Notevoli contributi alla riflessione non sono mancati dai lavori dei diversi gruppi dalle cui relazioni, fatte nel pomeriggio, sono emerse direttive molto importanti per la pastorale della famiglia.

In particolare il settore Adulti ha individuato la crisi della famiglia e specialmente delle giovani coppie nella insufficienza o nella inefficienza dei corsi pre-matrimoniali per cui è necessario intensificare tale attività pastorale escogitando metodologie nuove e più stimolanti.

Si è suggerito, sulla base di esperienze già fatte, di costituire alcuni centri di ascolto tra coppie giovani e di avviare in ogni parrocchia una indagine conoscitiva delle condizioni di ogni singola famiglia al fine di programmare un piano pastorale più aderente alla realtà territoriale, senza trascurare il documento del Sinodo diocesano.

Il Settore dei giovani riconosce che in famiglia manca il dialogo tra genitori e figli, sia per le nuove esigenze del lavoro e sia per mentalità. Al fine di abbattere questo muro di silenzio si propone di recuperare il senso ed il valore della preghiera comunitaria che diventa momento aggregante. Gli educatori di A.C.R. hanno sottolineato come le attività del settore ruotano sempre intorno alla famiglia, alla riscoperta dell'amore dei genitori per i figli. A questa finalità, infatti, sono ispirati il Rally della Pace, il mese della Pace. Il piano pastorale diocesano, ha sottolineato alla fine il Presidente Matteo Tomaiuolo, non potrà e non dovrà non tenere conto dei suggerimenti dati dai diversi settori ed acquisiti sia dalla relazione dei coniugi Stefani che dal contributo dato dall'Arcivescovo mons. Vincenzo d'Addario.

Michele IMPAGATIELLO

## COMPRENDERE LA MESSA

"Che tutti siano uno...":  
l'assemblea.

Qualche volta si dimentica che la Messa comincia con la riunione di tutti i fedeli. Ognuno diverso, ciascuno con la propria vita personale, il proprio lavoro, i propri legami umani, le proprie difficoltà, le proprie speranze...

Tutti si riuniscono in un medesimo luogo al centro del quale è l'altare di Cristo.

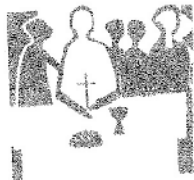
Questo riunirsi è molto significativo. Esso esprime qualche cosa del mistero di Cristo e del mistero della Chiesa. La vita cristiana è sempre una vita in rapporto con gli altri perché il nostro battesimo ci ha fatto entrare nella comunità dei discepoli di Gesù. Anche la Messa non può essere detta mai in senso esclusivo: *La mia Messa, la nostra Messa*".

La celebrazione eucaristica è sempre la Messa di una comunità riunita attorno a Cristo nella carità fraterna, collegata mediante un Vescovo alla Chiesa sparsa in tutto il mondo. Così quando andiamo a Messa andiamo verso Dio e verso gli altri, i presenti, quelli della nostra comunità parrocchiale e diocesana, quelli della Chiesa intera. Non ci separiamo, ma ci ritroviamo con gli altri; ed è insieme ad essi che:

-> ascolteremo Dio;

-> parleremo a Dio;

-> ci offriremo;



-> e divideremo lo stesso pane e  
lo stesso calice.

In un cinema può esservi una folla di persone, ma normalmente  
ciascuno è isolato dagli altri. Alla Messa invece ci si riunisce  
coscientemente, volutamente per un atto di fede e di  
carità. In essa tutti devono cercare di esprimere insieme  
agli altri una medesima unione spirituale in Gesù Cristo.



## ANGOLINO DELLA PICCOLA MEDITAZIONE

Sforzati, durante la preghiera, di tenere l'intelletto sordo e muto: così potrai davvero pregare.

La preghiera è un virgulto della dolcezza e dell'assenza di collera. È frutto della gioia e della riconoscenza.

"Va, vendi tutto ciò che hai e dallo ai poveri, poi prendi la tua croce, rinnega te stesso" al fine di poter pregare senza distrazione.

Se vuoi pregare in modo degno, rinuncia a te stesso in ogni istante; se sopporti ogni sorta di prove, schierati saggiamente per l'amore della preghiera. Se vuoi pregare come si deve, non rattristare nessuno; diversamente, corri invano. ... Il rancore acceca la facoltà principale di colui che prega e spande tenebre sulle sue preghiere.

Armato contro la collera, non ammettere mai la cupidigia, perché è la cupidigia che alimenta la collera, la quale, a sua volta, intorbida l'occhio dell'intelligenza e sconvolge lo stato di preghiera. Non accontentarti di pregare con gli atteggiamenti ti esterni, ma guida la tua intelligenza al sentimento della preghiera spirituale con grande timore.

NON PREGARE PERCHÉ SI COMPIANO I TUOI VOLERI: ESSI NON CONCORDANO NECESSARIAMENTE CON LA VOLONTÀ DI DIO. Prega piuttosto, secondo l'insegnamento ricevuto dicendo: "CHE LA TUA VOLONTÀ SI COMPIA IN ME"; in ogni cosa domanda che sia fatta la Sua volontà, perché LUI VUOLE IL BENE E L'INTERESSE DELLA TUA ANIMA, MENTRE TU NON LO CERCHI SEMPRE.

(Dalla PICCOLA FILOCALIA



## GRUPPO GIOVANISSIMI ALLA RISCOSSA

Salve, qui è il gruppo giovanissimi a rapporto.

Oh, finalmente, cominciamo a sentire la vostra mancanza. D.K., è vero, non ci siamo fatti sentire da molto tempo, ma ora siamo qui pronti a raccontarvi tutto ciò che abbiamo fatto in questo periodo. Noi siamo ragazzi dai 14 ai 16 anni, frequentiamo tutti i tipi di scuola, abbiamo generi musicali un po' diversi, ma insieme siamo una forza.

La nostra educatrice, Raffaella (con accento americano: per me numero uno uhiuh!) ci guida attraverso un tema specifico: la famiglia. La famiglia per noi è: confrontarsi, comunicare, partecipare... insomma per noi la famiglia è un crocevia di diversità. Nelle nostre riunioni la discussione è molto viva, infatti abbiamo mille diverse idee, e questo è positivo e negativo, perché delle volte siamo lì a gridare le nostre opinioni finché non ci urlano: "BASTA!". Ma nonostante le idee differenti, cerchiamo di essere un gruppo anche fuori dalle quattro mura parrocchiali; infatti ci siamo organizzati in modo d'andare a trovare i nostri "vecchietti", e di far divertire con vari giochi i nostri bambini. Un'altra delle nostre iniziative è quella di scrivere su questo giornalino, visto che è un po' difficile farne uno tutto per noi, e come vedete abbiamo mantenuto la promessa. Però la cosa che ci riesce meglio è, a detta del nostro parroco, quella di fuggire ogni venerdì prima della preghiera comunitaria, ma non è vero, perché ogni volta siamo tutti presenti (o quasi). Quindi vi preghiamo: "SALVATECI DALLE GRINFIE DEL PARROCO". In fondo, ma proprio in fondo siamo buoni.

# L A M P M U S I C

## TUTTO SUGLI 883

Ragazzi... ma soprattutto ragazze, volete conoscere meglio coloro che vi hanno regalato due esteti meravigliose con "Hanno ucciso l'uomo ragno" e "Come mai" Si!!! Ecco a voi Max e Mauro.

Max Pezzati, nato a Pavia il 14-11-67 (Scorpione) e Mauro Repetto, nato a Genova il 26-12-68 (Capricorno), cresciuti a Pavia, sono amici sin dal tempo del Liceo. Hanno scelto come nome d'arte 883 in onore della mitica Harley Davidson (una moto) sempre desiderata ma mai avuta. Sono stati scoperti da Claudio Cecchetto dopo Castrocaro e così hanno inciso il loro primo album "Hanno ucciso l'uomo ragno" che gli ha portati in testa alle classifiche nel '92.

Nel '93 sono tornati ai vertici con "Nord Sud Ovest Est" che approfondisce i temi a loro più cari: le avventure quotidiane, la ricerca di un ideale femminile, i ragazzi degli anni '90. Inoltre dobbiamo aggiungere che il successo non gli ha cambiati per nulla, vivono sempre in famiglia, sono molto attaccati ai genitori, e hanno paura che una loro eventuale ragazza si innamori del mito e non dei veri Max e Mauro.

E per finire vi diciamo che i nostri 883 sono dei veri studiosi, infatti Max è iscritto a Scienze politiche e Mauro è laureando in Lettere.

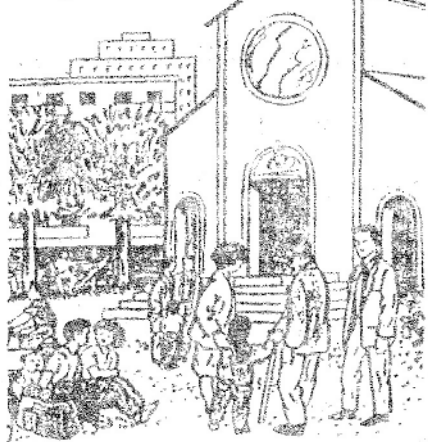
P.S. Volete avere notizie sul vostro big?

Rivolgetevi al Gruppo Giovanissimi.

## UNA ESPERIENZA DI FAMIGLIA VISSUTA IN A.C.R.

Un giorno le mie figlie mi hanno consegnato un cartoncino come questo.

Mese della Pace  
Fai la tua Parte



Era un invito con un messaggio breve ma molto chiaro. Mi sono sentita in dovere di fare anch'io la mia parte e con mio marito ho preso parte alla festa organizzata dall'A.C.R. della Comunità Parrocchiale. Ad accoglierci nella Chiesa dei Cappuccini c'è stato il Parroco che ha letto il Messaggio di Pace. Subito dopo ci siamo spostati nel salone, dove attraverso la drammatizzazione e i giochi ci hanno illustrato il cammino rivolto durante questo periodo. Non solo i ragazzi ma noi stessi genitori siamo stati protagonisti dei giochi proposti dai nostri figli, e abbiamo costruito insieme

a loro un puzzle del Mese della Pace.

Un momento importante da sottolineare è stato anche dovuto alla testimonianza di una coppia di Manfredonia impegnata attivamente nel lavoro parrocchiale e diocesano, nonostante i molteplici impegni di lavoro e doveri che la famiglia comporta, riescono ad organizzarsi e offrire con gioia e partecipazione il loro tempo al servizio dei ragazzi.

Il lungo cammino pastorale di un bimbo si completa solo e soltanto con l'aiuto dei genitori, ma soprattutto con l'esempio che noi possiamo e dobbiamo dare ai nostri figli.

Ecco dunque l'invito ed una riflessione: il comportamento di noi genitori è sempre corretto e completo per una idonea crescita educativa e per una formazione cristiana dei figli? Quale e quanto tempo dedichiamo ai nostri figli?

Penso che solo e soltanto dal riscontro affermativo di questa riflessione può scaturire un significato più profondo e la consapevolezza di aver fatto la propria parte.

*Ofelia Premomese*

## L' AMICIZIA

L'amicizia è una cosa  
che non si può comperare  
ma nasce dal profondo del cuore.

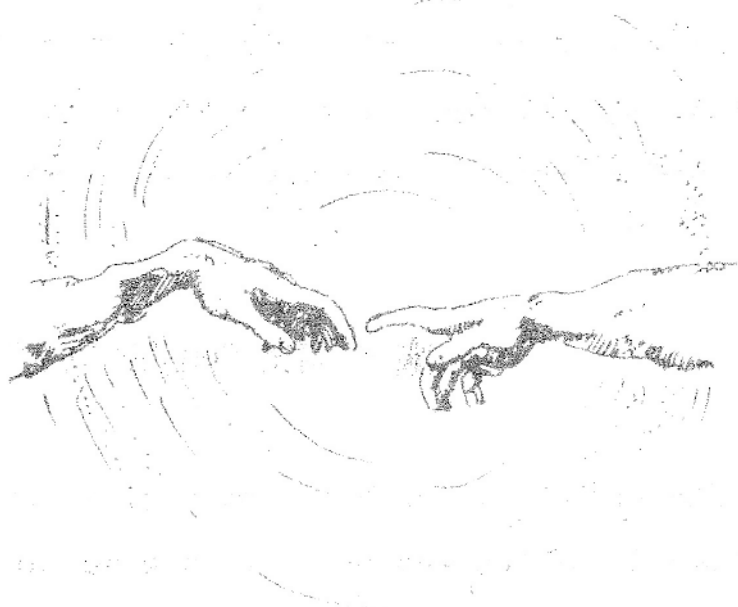
L'amicizia è raccontarsi tutti i casini  
grandi e piccolini.  
Ti fa sentire sempre felice  
e mai solo, lei ti consola.

Io credo nell'amicizia.

## SE SEI MIO AMICO

Se sei mio amico  
non camminare avanti a me  
potrei non seguirti.

Non camminare dietro a me  
potresti perdermi,  
ma cammina al mio fianco.



## LA FAMIGLIA DEL DIAVOLO

Un giorno il demonio pensò di prendere moglie per avere figlie da maritare, generi e nipoti da portare con sè.

Prese quindi moglie e fu l'INGIUSTIZIA dalla quale ebbe sette figliole:

la prima fu la SUPERBIA e la diede in sposa agli uomini di governo;

la seconda fu l'AVARIZIA e la diede in sposa ai ricchi;

la terza fu l'IRA e la sposò ai poveri;

la quarta fu l'INVIDIA e la sposò agli artisti;

la quinta fu l'IPOCRISIA e la mise in convento dove trovò posto anche per la gola e l'accidia;

la sesta fu la VANITA' e l'accompagnò alle donne;

la settima fu la LUSSURIA. Questa non la maritò a nessuno perchè volle fosse disponibile a tutti.

Ciascuno consideri bene sua moglie, ma sappia d'essere parente con tutte le altre sorelle.

## UN SAGGIO CONSIGLIO CON 14 P

Prima Pensa Poi Parla Perchè Parola Poco Pensata  
Prima o Poi Può Produrre Perenne Pentimento.

「 « « « « « « « « « « 「  
VITA DELLA COMUNITA'  
「 » » » » » » » » » » 「

(Riflessioni e divagazioni di Ernesto Scarabino)

"Ragazzi, come passa il tempo!" Questa celebre battuta di Totò nell'apprendere che Cesare (che non è il bottegaio allo angolo della strada) è morto nel 44 avanti Cristo mi viene spontanea e prepotente alla mente. Non riesco proprio ad allontanarla e perciò è meglio liquidarla, inchiodandola a questi primi righi del mio articolo.

Suvvia, chi di noi non ha profferito almeno una volta in ciascun anno della sua vita terrena questa esclamazione?!... E' appena andato via Natale, le lampadine multicolori lampeggiano quasi ancora davanti ai nostri occhi e già! si sente aria di Pasqua.

Carnevale, le Ceneri.... la Quaresima che ci parla, attraverso la Via Crucis e le altre specifiche Sacre Funzioni, degli splendidi riti della Settimana Santa ed ecco...Pasqua. Pasqua porta il calore, la vita, la fine dell'anno scolastico, l'estate e... quando finisce l'estate in pratica l'anno solare è bello e consumato...

"Ragazzi, come passa il tempo!....

Ma che cosa è il tempo? Se nessuno me lo chiede lo so; se voglio spiegarlo a chi me lo chiede non lo so più. In che senso esistono passato e futuro? Il passato non è più e il futuro non è ancora. Quanto al presente, se fosse sempre pre-

sante e non trascorresse nel passato non sarebbe tempo, ma eternità. Dunque egli esiste solo in quanto viene dal futuro (che non esiste ancora) e trascorre nel passato (che non è più). E in conclusione il tempo è un non essere. Questi complicati ma tremendamente ovvi dilemmi balenano nelle Confessioni di S. Agostino per dimostrare che l'unica certezza è una eternità trascendente a questa nostra esistenza tanto precaria da rasentare il paradosso del non esistere.

Più semplicemente potrei dire che è quell'Essere Supremo che ci richiama, che ci "risucchia a Sè" dopo aver provocato il BIG BENG iniziale.

Esperimenti medici su Maurizio Montalbini, l'uomo che ha vissuto trecentosessantacinque giorni nelle viscere del Monte Nerone, attestano inequivocabilmente che il fisico e la psiche di questo "CRONONAUTA" (navigatore del tempo) risentivano, pur senza rendersene conto, del defluire del tempo. E allora disponiamoci a vivere ancora una volta questa Quaresima che il Signore ci concede. Sia essa un momento di intensa riflessione sul cammino percorso. Se ci accorgeremo di aver preso strade sbagliate sarà bene "convertirci" (cambiare strada), altrimenti è proprio il caso di ricevere una nuova linfa di coraggio e vitalità nel proseguire il nostro cammino con l'accostarci ai Sacramenti della Penitenza e dell'Eucarestia e con la frequenza delle Sacre Funzioni particolari.

Uno dei miei "venticinque lettori" mi ha telefonato a casa per farmi alcuni appunti su questa mia rubrica.

Il mio primo impulso è stato quello di un'intensa, intima soddisfazione.

「 ‹‹‹‹‹‹‹‹‹‹ ‹‹‹‹‹‹‹‹‹‹  
VITA DELLA COMUNITA'  
›››››››››› ‹‹‹‹‹‹‹‹‹‹

(Riflessioni e divagazioni di Ernesto Scarabino)

"Ragazzi, come passa il tempo!" Questa celebre battuta di Totò nell'apprendere che Cesare (che non è il bottegaio allo sgolo della strada) è morto nel 44 avanti Cristo mi viene spontanea e prepotente alla mente. Non riesco proprio ad allontanarla e perciò è meglio liquidarla, inchiodandola a questi primi righi del mio articolo.

Suvvia, chi di noi non ha profferito almeno una volta in ciascun anno della sua vita terrena questa esclamazione?!... E' appena andato via Natale, le lampadine multicolori lampeggiano quasi ancora davanti ai nostri occhi e già! si sente aria di Pasqua.

Carnevale, le Ceneri.... la Quaresima che ci parla, attraverso la Via Crucis e le altre specifiche Sacre Funzioni, degli splendidi riti della Settimana Santa ed ecco...Pasqua. Pasqua porta il calore, la vita, la fine dell'anno scolastico, l'estate e... quando finisce l'estate in pratica l'anno solare è bello e consumato...

"Ragazzi, come passa il tempo!....

Ma che cosa è il tempo? Se nessuno me lo chiede lo so; se voglio spiegarlo a chi me lo chiede non lo so più. In che senso esistono passato e futuro? Il passato non è più e il futuro non è ancora. Quanto al presente, se fosse sempre pre-



sante e non trascorresse nel passato non sarebbe tempo, ma eternità. Dunque egli esiste solo in quanto viene dal futuro (che non esiste ancora) e trascorre nel passato (che non è più). E in conclusione il tempo è un non essere. Questi complicati ma tremendamente ovvi dilemmi balenano nelle Confessioni di S. Agostino per dimostrare che l'unica certezza è una eternità trascendente a questa nostra esistenza tanto precaria da rasentare il paradosso del non esistere.

Più semplicemente potrei dire che è quell'Essere Supremo che ci richiama, che ci "risucchia a Sé" dopo aver provocato il BIG BENG iniziale.

Esperimenti medici su Maurizio Montalbini, l'uomo che ha vissuto trecentosessantacinque giorni nelle viscere del Monte Nerone, attestano inequivocabilmente che il fisico e la psiche di questo "CRONONAUTA" (navigatore del tempo) risentivano, pur senza rendersene conto, del defluire del tempo. E allora disponiamoci a vivere ancora una volta questa Quaresima che il Signore ci concede. Sia essa un momento di intensa riflessione sul cammino percorso. Se ci accorgeremo di aver preso strade sbagliate sarà bene "convertirci" (cambiare strada), altrimenti è proprio il caso di ricevere una nuova linfa di coraggio e vitalità nel proseguire il nostro cammino con l'accostarci ai Sacramenti della Penitenza e dell'Eucarestia e con la frequenza delle Sacre Funzioni particolari.

Uno dei miei "venticinque lettori" mi ha telefonato a casa per farmi alcuni appunti su questa mia rubrica.

Il mio primo impulso è stato quello di un'intensa, intima soddisfazione.

"....Ma allora qualcuno mi segue....mi legge...!"

Faccio doveroso "mea culpa" (e ritengo di poter associare tutti coloro con i quali concordo ed impagino il mio articolo e che spesso molto giustamente mi aiutano con opportune intergrazioni) per non aver parlato della "Giornata della Vita" nello scorso numero. E' troppo davvero! La vita è il dono per eccellenza, quello che in assoluto riassume tutti gli altri che il Creatore ci abbia fatto.

Le maledette granate che seminano morte in Bosnia, il senso di sfida alla vita di certa gente (specie giovani) che si lanciano a repentaglio in folli corse notturne su autostrade malsicure e che violentano e prevaricano un po' dappertutto e persino nei luoghi di divertimento e di evasione, il parlare semplicemente di eutanasia, di ingegneria genetica, di clonazione e mostruosità simili, il voler spegnere il palpito vitale negli embrioni perchè "impicciano" gli sciagurati genitori sono offese tremende, a mio parere, che solo l'infinita bontà del Padre può tollerare. Hai fatto bene a ricordarcelo, caro amico.

Per quanto riguarda il secondo appunto: l'aver dato per eventuale (poichè ho usato l'espressione: "Mi è stato riferito") l'episodio del Bambino in carne ed ossa fatto baciare da don Matteo al posto del Bambineillo in gesso il giorno dell'Epifania, che ti debbo dire?...

Lo ritengo un atto di onestà da parte mia. Madre Natura mi ha dotato di buona fantasia e di una "penna facile e scorrevole" ma fino a quando approfittarne per risultare presente anche dove veramente non ci sono?

Il nuovo sottotitolo: riflessioni e divagazioni mi sembra chiarire abbastanza il carattere soggettivo di questa mia

rubrica nella Voce della Comunità, fermo restando che a tutti rivolgo la preghiera di supplire con propri interventi sulla redazione e - meglio - sul giornalino stesso.

<< <>> >>

Domani 14 Febbraio, cade la festa di S.Valentino.

Un affettuoso pensiero augurale a Mons.Vailati, dolce e saggia figura di pastore e di padre mi sembra doveroso.

E' la festa degli innamorati!

Amore, parola magica, evocatrice, dai mille risvolti, dagli innumerevoli significati!

Per parte mia ho sempre pensato che l'Amore Vero (con la A maiuscola) non debba assolutamente assomigliare a quello descritto dal Gattopardo del Lampedusa: "Fuoco e fiamme per il primo anno (oggi si può dire per alcuni giorni) e cenere per il resto degli anni".

Amare è (secondo il mio parere) voglia di stare insieme sempre, anche e specialmente nei momenti di conflittualità e di disaccordo. E' desiderio di affrontare insieme (mano nella mano eufemisticamente) la vita non sempre facile. L'attrazione sessuale non è che una componente di questo legame. Guai se essa ne diventasse l'unica! C'è davvero il rischio, dopo roventi iniziali fuochi di paglia, di essere seppelliti nella cenere del disinteresse per tutta una vita! E perciò voglio dedicare a tutti gli innamorati, quelli veri, un piccolo passaggio di un'intensa lirica di Salvatore Quasimodo

...Ancora,

e da anni, cara, ci ferma il mutarsi  
degli alberi stretti dentro la cerchia  
dei Navigli. Ma è sempre il nostro giorno

e sempre quel sole che se ne va  
con il filo del suo raggio affettuoso.  
Non ho più ricordi, non voglio ricordare;  
la memoria risale alla morte,  
la vita è senza fine. Ogni giorno è nostro ...

L'8 Marzo è poi la festa della donna. Non vorrei ricordare  
che donna (alla faccia di certo femminismo di maniera) deriva  
dal Latino "Domina" cioè signora, "padrona". Donna insomma è  
colei che, forte dell'intelligenza e della grazia, sublimi  
doni del Creatore, riesce a "dominare" nel bene e ovviamente  
nel male. La storia ( a cominciare dallo sfortunato episodio  
di Adamo ed Eva) è una continua dimostrazione di ciò. Ed  
allora auguri a tutte le donne perchè sappiano servirsi  
sempre più delle loro doti di bellezza e di intelligenza per  
portare in questo povero mondo affranto un raggio di luce e  
di nuova speranza.

Mercoledì 16 Febbraio: le Ceneri. In Parrocchia si celebreran-  
no due S.Messe con l'imposizione delle Sacre Ceneri: l'una al  
mattino, l'altra alla solita ora pomeridiana.

Il pio esercizio della Via Crucis si terrà tutti i Martedì  
(ore 17.30) e Venerdì (ore 19.30) della Quaresima.

#### BATTESIMI

Il nostro fratello Alessandro Murgo è diventato figlio di  
Dio nel Santo Battesimo. La Comunità Parrocchiale gli augura  
di preservare la veste candida ricevuta e di tenere alta,  
insieme a genitori e padrini, la luce della fede nel Cristo  
Salvatore.

#### DEFUNTI

Preghiamo per i nostri fratelli:

Orazio Michele Rinaldi, Lucia Santamaria, Teresa Sacco

Il Signore che li ha chiamati a Sè li ammetta a godere lo  
splendore del Suo Volto. - 17 -

# GIOCHIAMO INSIEME

## CRUCIVERBA NUMERICO

Completate il cruciverba, tenendo presente che a numero uguale corrisponde lettera uguale.

3	2	5	6	2	*	1	4	7
4	8	2	5	*	3	2	1	9
10	11	7	9	*	4	5	1	4
11	12	*	1	9	3	3	4	*
1	2	3	4	*	11	4	*	13
9	14	1	*	3	9	*	11	11
5	1	*	13	9	*	9	5	2
11	2	14	9	*	15	10	11	15
4	*	9	5	11	12	11	*	4

&&&

Le soluzioni al prossimo giornalino

Le soluzioni del numero precedente:  
 CRUCIVERBA ILLUSTRATO - Orizzontali: Pollo, Ossi, Sud, Sacco, Treccia, NO, Oca, Uno, Nappa, Erre, Maraotta, Sei. Verticali: Poltrona, Ostrica, Lisca, Tucano, Sci, Acquario, Ape, Premi, Pera, Gas, Età, Re, Te.

### IL GIOCO CON LE MONETE

Le possibilità di combinazione sono molte; se ne propone per questa volta una; per i curiosi un'altra al prossimo numero. Indichiamo le monete da 100 £ con le lettere maiuscole mentre le monete da 50 £ con le lettere minuscole. La posizione di partenza è la seguente:

A    a    B    b    C

Si portino le monete "a" e "B" a destra del gruppo, in modo che la distanza tra "C" ed "a" sia pari allo spazio di una moneta grossa.

A            b    C    a    B

Si spostino contemporaneamente "b" alla immediata sinistra di "A"

A    C            b    a    B

Si portino le monete "A" e "C" alla immediata destra di "B". In definitiva come richiesto.

## PER L'UNIONE

Fa' che possiamo vivere uniti tra noi,  
uniti dal medesimo sangue.  
Che possiamo accoglierci  
l'uno con l'altro,  
con cuore puro,  
in una fratellanza eterna.

Che possiamo formare una vera comunità,  
uniti in un solo Spirito,  
grazie ad una nascita nuova.

Alla tua mensa, Gesù,  
offriamo noi stessi in comunione con te.

Un giovane zairese

